

I SUPEROSPITI DEL SUPERFESTIVAL

I primi ospiti canori della trentanovesima edizione del Festival sono Chico Buarque e Juan Manuel Serrat, che si esibiscono all'Ariston la sera di mercoledì 22 febbraio senza ricorrere al playback. Giovedì 23 Elton John presenta dal palco dell'Ariston la sua *A Word in Spanish*, e iniziano i collegamenti con il Palabarilla, la tensostruttura sita nell'area del porto turistico dove Kay Sandvik e Clare Ann Matz presentano la passerella degli stranieri, ancora una volta rigorosamente in playback. Sono i Bros, Cliff Richard, **Ofra Haza**, Boy George, Johnny Clegg e Roachford, oltre a **Sandie Shaw** e allo stesso Chico Buarque. Venerdì 24 febbraio **Ray Charles** e **Dee Dee Bridgewater** si esibiscono dal vivo al Teatro Ariston. La loro *Till The Next... Somewhere* è uno dei momenti più prestigiosi delle cinque serate. Dal Palabarilla oltre alla messa in onda di una registrazione di Elton John, sono di scena i Simply Red, Toni Childs, Tanita Tikaram, Tracie Spencer, Tuck and Patty, Little Steven, Nick Kamen, **Papa Winnie** e ancora i Bros. Sabato 25 febbraio il cartellone prevede gli Europe, Little Steven, i Depeche Mode, Yaz, Kim Wilde, la seconda esibizione registrata di Elton John, i Simply Red e Papa Winnie, mentre Joan Manuel Serrat e Charles Aznavour sono di scena al Teatro Ariston. È annunciato l'arrivo in riviera anche di Harry Belafonte, che annuncia il suo forfait all'ultimo momento.

All'Ariston, la scenografia di Carlo Cesarini Da Senigallia abbandona lo stile da discoteca e riscopre quello da teatro, con un sipario che si apre all'inizio di ogni serata. Al centro della scena troneggia un diverso simbolo di Sanremo ogni sera. Si parte con una vela, cui seguono le mazze da golf, la roulette e i fiori, simboleggiati da una gigantesca orchidea.

PRIMA SERATA

MARTEDÌ 21 FEBBRAIO

Sono di scena 12 Campioni, 4 Emergenti e 8 Nuovi. In seguito al voto delle giurie, 2 Emergenti si qualificano per la finale e 4 Nuovi per la semifinale. Le canzoni si alternano sul palco senza che i cantanti esordienti siano penalizzati da una sfortunata collocazione oraria come nelle ultime edizioni.

La sigla iniziale è *Piove*, cantata da **Domenico Modugno**, «Renato Modugno» secondo Paola Dominguin.

I presentatori incespicano, non ricordano i testi, leggono. A inizio serata Gianmarco Tognazzi consegna un oggetto a Paola Dominguin. È un punteruolo, spiega, «per rompere il ghiaccio». A chi critica la sua performance,



Dopo tre presenze tra le Nuove proposte Paola Turci ottiene il primo posto nella sezione Emergenti e il terzo premio consecutivo della critica

Tognazzi risponde: «se uno non è mai andato in barca a vela, è ovvio che non sappia andare in barca a vela».

Tra i Nuovi si mette in luce il complesso dei **Ladri di Biciclette**: nonostante il plauso dei critici non riescono però a passare il turno. Il comico **Francesco Salvi** non smette la sua fama, portando in scena quattro ballerini che impersonano un gallo, un cavallo, un cane e un suino e urlando alla platea: «con tutto quello che si sente in giro proviamo a far cantare gli animali veri!». Piace ai commentatori l'evoluzione di **Gigliola Cinquetti**, che balla una canzone dal sapore latino indossando un'inusuale minigonna di jeans. La cantante veronese commenta con l'understatement che la contraddistingue da sempre: «io sexy? Mi vesto come nella vita quotidiana».

L'ITALIA DEL FESTIVAL

La manifestazione viene paragonata a un grande emporio al cui interno si trova di tutto. È questo il segreto del suo successo, come scrive Natalia Aspesi su *Repubblica*: «al Festival c'è tutto, ci sono l'anziano e il giovanissimo, gli sposi e le sorelle, il non vedente e il ciccione, la cugina dell'attore e il figlio d'arte, i napoletani e i milanesi, la melodia, la droga, Gesù, il buco nell'ozono, l'effetto serra, le mamme, il sesso, la prima volta, la droga e il maiale».